

nol saprei, tanto più che assai m' imbarazza l' affare predetto delle Messe. Tuttavia ciò lasciando al migliore giudizio di più avveduti conoscitori, ad altri due Capi faccio passaggio, di cui stimo quì necessario, o Lettor mio umanissimo, il renderti avvisato per intelligenza maggiore di quanto in appresso si leggerà.

Verte il primo circa la Moneta Camerale, della quale in alcune susseguenti Gride vien fatta menzione, e che tale si denomina, perchè con rapporto alla medesima pagavansi, e si pagano i pesi, e diritti dovuti alla Camera del Principe. Sono così frequenti i casi, nè quali conviene ricorrere a questo ragguaglio, e sono tante le Università, e Particolari, che hanno interesse nel medesimo, che stimo necessario dare qualche idea di questa diversità di Monete. Quantunque sia molto verisimile, che essa cominciasse ad usarsi da tempo antichissimo, io però non ho potuto fissarne l' epoca precisa, nè tampoco asserire, qual proporzione la Moneta Camerale suddetta nelle età a noi più lontane avesse con l' altra ordinaria, e plateale; So bene, che fin sotto li 29. Maggio 1629. fu fatta apposta la Tariffa, che nella presente mia raccolta si vede inserita alla pag. 16., nella quale fu prescritto il valore delle Monete da riceverfi nelle Saline, e Dazj di S. A. Serenissima. Tra le altre Monete in essa tariffate si vede il Ducatone Lombardo, o vogliam dire d' argento Lombardo, o sia semplicemente detto d' argento, oppure d' Italia ( giacchè tutto questo vuol poi dire lo stesso ) e si scorge, che egli fu allora valutato per Lir. 6. 15.; e nell' istessa regola con altra Grida pubblicata li 15. Maggio 1658. fu ordinato che dovesse valutarfi ne' pagamenti Camerali, quantunque nel corso comune della Piazza sotto li 7. Dicembre 1657. fosse tariffato per Lir. 8. 15., e sotto il primo Giugno 1659. arrivasse a Lir. 9., come si vedrà nella mia presente raccolta alle pagine 24. 25. Onde ne è venuta una regola, di cui d' allora in quà si vale costantemente la Ducale Camera, ed è, che trattandosi di Moneta Camerale antica, ad essa si aggiunge un terzo per ridurla in Camerale moderna, ed a questa nuovamente un nono s' accresce per renderla corrente, e di quest' ultimo asserto ne può far chiara fede la Grida pubblicata sotto li 2. Aprile 1721., e riportata in questa mia raccolta alla pag. 36. Per esempio di tutto il fin quì detto, suppongasi Lir. 6. 15. di Moneta Camerale antica, le quali si cerchi a quanto equivalgano di Camerale moderna, ed a quanto di

corren-